

**PROGRAMMA ELETTORALE DELL’A.I.G.A.**  
**ELEZIONI COMITATO DEI DELEGATI DELLA CASSA**  
**FORENSE – FEBBRAIO 2009 –**

Le prospettive del nostro sistema previdenziale rappresentano, da tempo, una priorità per i Giovani Avvocati.

Nella Conferenza Nazionale di Gardone Riviera del 2004, dedicata al tema, fu sottolineata la necessità di sostituire l’attuale criterio retributivo a ripartizione introducendo un modello misto, con elementi del modello contributivo, sì da assicurare al sistema stabilità ed equità.

Preliminarmente, però, fu posta una questione squisitamente politica: l’eliminazione dello sbarramento di dieci anni di iscrizione previsto per l’esercizio dell’elettorato passivo.

Era evidente, infatti, che un Comitato composto prevalentemente da pensionati o avvocati prossimi alla pensione, non fosse realmente rappresentativo degli interessi dell’intero ceto forense.

Ed infatti, come dimostrano gli stessi dati della Cassa, su 118.212 professionisti iscritti al 31.12.2006, ben 64.546 hanno una anzianità di iscrizione non superiore a dieci anni.

In altri termini, il 55% degli iscritti è privo dell'elettorato passivo e non può esprimere propri rappresentanti all'interno del Comitato dei Delegati.

Nonostante la richiesta di superamento di una norma palesemente iniqua, tale domanda è stata respinta dal Comitato in carica, tanto da determinare l'ironia del Ministro della Giustizia, il quale, al recente Congresso di Taormina, ha segnalato che, come avvocato, non sarebbe in possesso dei requisiti per concorrere al prossimo rinnovo dell'organo!

Nel settembre scorso, il Comitato dei Delegati – senza dubitare della propria legittimazione - ha approvato l'ennesima riforma della previdenza forense mantenendo fermo il criterio retributivo a ripartizione.

Criterio maggiormente remunerativo rispetto ad altri, ma iniquo per le generazioni più giovani, destinate ad

incrementare un debito – assunto da altri in nome loro - già enorme.

La riforma – che presenta, nonostante l’enfasi, caratteristiche prevalentemente parametriche – segue di appena due anni un’altra miniriforma, già oggetto di giudizio negativo da parte dei Giovani Avvocati, approvata solo parzialmente dagli organi di vigilanza.

Nel 2006 si è intervenuti solo sulla leva delle entrate, aumentando le aliquote contributive, mentre nel 2008 si sono ulteriormente aumentati i contributi, si è introdotto un sistema modulare facoltativo basato sul metodo contributivo e si è inciso sulla leva delle uscite prevedendo una riduzione dei coefficienti di rendimento ed alzando l’età pensionabile: tutto con una gradualità che, differendo al 2027 (!) l’entrata a regime delle misure, è destinata a favorire l’incondizionata proliferazione di ulteriori “diritti quesiti”.

Le misure introdotte sono inadeguate ed inique perché scaricano addosso alle generazioni più giovani tanto il debito previdenziale pregresso quanto quello futuro e non garantiscono la sostenibilità finanziaria.

Il sistema, infatti, consente oggi una buona tenuta solo in virtù del favorevole rapporto di 5 a 1 tra contribuenti attivi e pensionati; la significativa modifica di tale proporzione renderà, nel volgere di pochi anni, drammatica la situazione ed impossibile la gestione.

Le previsioni attuariali, peraltro, hanno sottovalutato alcuni fattori:

- la flessione oramai costante dei redditi professionali;
- l'aumento della componente femminile tra gli iscritti e dei minori redditi rilevati tra le donne;
- i minori rendimenti del patrimonio mobiliare della Cassa per l'estrema volatilità del mercato finanziario;
- il tasso di inflazione.

Occorre, per i motivi indicati, una presa di coscienza dell'Avvocatura su questi temi ed uno sforzo importante, idoneo a risolvere i nodi centrali di un vero percorso di riforma.

I Giovani Avvocati rilanciano la battaglia di idee sulla previdenza ed indicano quali priorità per il lavoro del Comitato dei Delegati 2008-2012:

1. l'abolizione della soglia di sbarramento di dieci anni di iscrizione per godere dell'elettorato passivo;
2. l'introduzione di un sistema misto di finanziamento retributivo – contributivo e di erogazione a ripartizione – capitalizzazione;
3. l'introduzione dell'obbligo di iscrizione alla cassa contestualmente all'iscrizione agli albi e dell'obbligo di cancellazione dall'albo al momento della percezione della pensione;
4. la riduzione del numero dei delegati e dei componenti del consiglio di amministrazione, nell'ottica di minori costi di gestione;
5. il contenimento delle spese attraverso un maggiore uso delle tecnologie informatiche ed una ristrutturazione dell'organizzazione dell'Ente che privilegi l'impiego delle risorse interne;
6. la gestione prudente del patrimonio mobiliare mantenendo gli investimenti nei tradizionali asset.

# # #

Nella ipotesi in cui l'eleggendo Comitato dei Delegati tenesse ferma la riforma approvata nella seduta del 17

settembre 2008, i Giovani Avvocati auspicano i seguenti interventi:

7. l'abbandono di un sistema di calcolo della pensione basato sulla rigida applicazione del "pro-rata";
8. l'immediata eliminazione dei "supplementi di pensione";
9. la introduzione di un regime transitorio meno graduale nell'innalzamento della età pensionabile.

Roma 24.11.2008

La Giunta